

STATUTO

(Redatto ai sensi della Legge 20 Novembre 2017, Nr. 168)

Amministrazione Del Dominio Collettivo dei Beni di Uso Civico

Rocca Santo Stefano



ROCCA DI S. STEFANO

Frazioni di

Rocca S.Stefano, Madonna Della Strada, Forcelle, Piè La Costa, Colle Marino, Colle Fiasconi e Colle Farni del Comune di Tornimparte

Approvato con Deliberazione dell'Assemblea degli Utenti Civici:

Nr. 01 del 23.02. 2020.



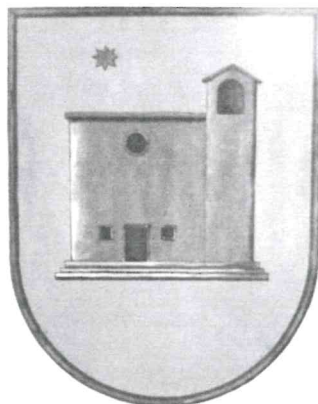
IL PRESIDENTE

Ivano Pasqualone



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



ROCCA DI S. STEFANO

Il consiglio d'amministrazione 2016-2020:

Ivano Pasqualone (Presidente);

Felice Cirella (Consigliere);

Attilio Santella (Consigliere);

Stefano Fiorenzi (Consigliere);

Albino Panella (Consigliere).



Indice

Art. 1 – Denominazione e Natura Giuridica	5
Art. 2 – Sede	5
Art. 3 – Stemma Dell’ente	6
Art. 4 – Finalità e Scopi Dell’Ente	6
Art. 5 – Patrimonio Dell’Ente.....	7
Art.6 – Comunità Degli Abitanti	7
Art.7 – Utenti.....	8
Art. 8 – Lista degli Utenti Con Diritto di Voto.....	8
Art. 9 – Iscrizione degli Utenti-Elettori	8
Art. 10 – Utenti- elettori -Cancellazione dalla Lista.....	9
Art. 11 – Elettorato-Ineleggibilità/Incompatibilità degli Amministratori.....	10
Art.12 – Commissione Elettorale e Operazioni Elettorali	12
Art.13 – Organi dell’Ente	13
Art. 14 – L’Assemblea degli Utenti Civici.....	14
Art. 15 – Compiti dell’Assemblea	14
Art. 16 – Il Consiglio di Gestione (CdG)	15
art.17– Attività del Consiglio di Gestione	15
Art.18 – Funzioni dei Consiglieri.....	17
Art.19 – Diritti dei Consiglieri	17
Art. 20 – Luogo delle Riunioni e convocazione del Consiglio	18
Art. 21 – Decadenza e Dimissioni Dalla Carica di Consigliere	19
Art. 22 – Elezioni: Presentazione Delle Candidature.....	20
Art. 23 – Elezioni del Consiglio e del Presidente dell’ente	20
art. 24 – Funzioni Del Presidente – Scioglimento del Consiglio	21
Art. 25 – Cessazione dalla carica di Presidente	22
Art. 26 – Carica di Vice Presidente	23
Art. 27 – Collaboratori Esperti.....	24
Art. 28 – Il Revisore dei Conti	24
Art. 29 – Segretario Amministrativo dell’Ente	24
Art. 30 – Associazionismo.....	25
Art. 31 – Gestione Finanziaria e Contabile	25
Art. 32 – Bilancio di Esercizio	25
Art. 33 – Copertura Finanziaria	26



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



Art. 34 – Rendiconto Finanziario	26
Art.35 – Tesoreria	26
Art.36 – Contratti	26
Art.37 – Appalti dei Boschi e Appalti in Genere	27
Art.38 – Attuazione delle Direttive.....	27
Art.39 – Regolamenti di Gestione	27
Art.40 – Consultazione degli Utenti	27
Art.41 – Ricorsi	28
Art.42 – Entrata in Vigore dello Statuto	28
Art.43 – Modifiche Statutarie.....	28
Art.44 – Pubblicità degli Atti	28
Art.45 – Disposizioni Finali	29



ART. 1 – DENOMINAZIONE E NATURA GIURIDICA

- 1.1 L'AMMINISTRAZIONE SEPARATA dei BENI di USO CIVICO di Rocca S.Stefano, Madonna Della Strada, Forcelle, Piè La Costa, Colle Marino, Colle Fiasconi e Colle Farni - brevemente A.S.B.U.C. - costituita in attuazione dell'art. 26 della Legge n. 1766 dell'8 giugno 1927 sul riordinamento degli Usi Civici, dell'art. 64 del Regolamento di esecuzione approvato con R.D. n. 332 del 26 febbraio 1928, della L.R. n. 25 del 03.03.1988 e successive modifiche ed integrazioni per quanto applicabile, della Legge 97/94 e in accoglimento della Carta Europea dell'autonomia locale, la cui ratifica ed esecuzione è stata disposta in Italia con Legge n. 439 del 30.12.1989, nel rispetto dei principi costituzionali, a norma dell'art. 1 Legge 20 Novembre 2017, Nr. 168 (Pubbl. nella G.U.R.I. n. 278 del 28/11/2017) entrata in vigore il 13 Dicembre 2017, - assume la denominazione di **“AMMINISTRAZIONE DEI DOMINI COLLETTIVI DEI BENI DI USO CIVICO”** - brevemente **“A.D.U.C.”** - **Amministrazione ed Ente Esponenziale della collettività titolare dei diritti di uso civico e della proprietà collettiva**, di Rocca S.Stefano, Madonna Della Strada, Forcelle, Piè La Costa, Colle Marino, Colle Fiasconi, Colle Farni e delle Comunità originarie di abitanti;
- 1.2 Il Dominio Collettivo **A.D.U.C. di Rocca S. Stefano**, nel prosieguo del presente atto indicato con la parola **“Ente Esponenziale”**, è dotato ai sensi dell'art.1 legge 168/2017 della potestà di **Autonormazione, Personalità giuridica di Diritto Privato di interesse pubblico**, e rappresenta la totalità dei frazionisti, di seguito nel presente Statuto indicati con la parola **”Utenti”**, in materia di gestione dei diritti di Uso Civico sui terreni e proprietà collettive **A.D.U.C.** ai sensi della Legge n°168 del 20.11.2017;
- 1.3 L'**A.D.U.C.** come disposto dalla Legge 168/2017 è dotata di **Autonomia: Statutaria, Amministrativa, Finanziaria, Contabile, Imprenditoriale e Gestionale** del proprio patrimonio economico, naturale, ambientale e culturale, disponendone liberamente nei modi di legge;
- 1.4 Della sua **Autonomia Statutaria** si avvale per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento delle proprie attività.

ART. 2 – SEDE

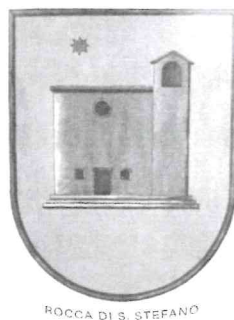
- 2.1 L'**Amministrazione** ha sede legale nel territorio delle frazioni di Rocca S.Stefano, Madonna Della Strada, Forcelle, Piè La Costa, Colle Marino, Colle Fiasconi e Colle Farni, del Comune di Tornimparte. Sede Amministrativa attuale: Via dei Cavoni - 67049 Rocca S. Stefano (AQ) – Sito Web: www.aducroccasantostefano.it



ART. 3 – STEMMMA DELL'ENTE

3.1 L'**A.D.U.C.** Rocca S. Stefano ha un proprio antico stemma sotto raffigurato.

La blasonatura del suo stemma è rappresentato da una chiesa di colore mattone e in alto a sinistra un sole con 8 raggi, con sfondo di color oro e scritta sottostante **ROCCA DI S.STEFANO**.



ART. 4 – FINALITÀ E SCOPI DELL'ENTE

4.1 L'Ente amministra i beni della comunità a fine socio economico produttivo, in forma diretta, associata, consorziata, concessoria, nell'esercizio dei propri compiti istituzionali provvede:

- a) alla tutela dei diritti dei frazionisti per l'esercizio del godimento dei beni civici;
- b) alla rivendica delle servitù;
- c) alla tutela dei diritti degli usi civici;
- d) alla cura degli interessi agricoli , zootecnici, forestali;
- e) alla tutela delle risorse: idriche, tartufigene, del bosco, naturali, al loro corretto sfruttamento e utilizzo;
- f) alla conservazione dei valori ambientali, paesaggistici, naturalistici, culturali, garantendone la tutela e la salvaguardia, anche e soprattutto quale patrimonio da tramandare alle future generazioni;
- g) al corretto utilizzo: gestionale, economico, produttivo, ambientale, nonché dello sfruttamento economico eco-sostenibile della Cava di pietra bianca in località Impredatora;

4.2 Promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, economico, dei cittadini Utenti e garantisce la partecipazione degli stessi alle scelte e alla attività Amministrativa;

4.3 L'**A.D.U.C.** quale **Ente Esponenziale** può collaborare con il Comune di Tornimparte e/o altri Enti pubblici e privati, con particolare riferimento ai settori agro-turistico, agro-



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



forestale, per il sostegno e la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio anche a fini occupazionali.

ART. 5 – PATRIMONIO DELL'ENTE

- 5.1 Il patrimonio dell'Ente è costituito:
- a) Dall'antico originario (comproprietà collettive intergenerazionali delle comunità di abitanti) accertato con la così detta **"Relazione Zimei"**, del Comune capoluogo, depositata presso l'Archivio di Stato, consultabile presso la sede dell'**Ente**. In via di definizione è la verifica demaniale autorizzata dalla Regione Abruzzo, sospesa ante anno 2009 e giacente presso l'ufficio tecnico del comune di Tornimparte;
 - b) Dai beni collettivi come meglio elencati e individuati nell'art.3 Legge 168/17;
 - c) Dalle le proprietà fondiarie ed immobili urbani e rustici accatastati anche da soggetti privati e/o pubblici presenti sulle terre civiche che sono **Inusucapibili**.
- 5.2 L'A.D.U.C. istituisce l'inventario del Patrimonio dell'Ente;
- 5.3 Le variazioni della consistenza dei beni dell'A.D.U.C. dovute ad alienazioni, mutamenti di destinazione, acquisti, donazioni e lasciti, sono riportate nell'inventario del Patrimonio dell'**Ente**, congiuntamente a tutte le proprietà attualmente provvisoriamente individuate nella verifica **Zimei** e definitivamente accertate dopo la conclusione della verifica demaniale;
- 5.4 **L'ordinamento giuridico all'art.6 L.168/2017, garantisce l'interesse della collettività generale A.D.U.C. alla conservazione del patrimonio degli usi civici, per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, con l'imposizione del vincolo paesaggistico sulle zone gravate da usi civici di cui all'art.142, comma 1, lett.h), del codice dei beni culturali e del paesaggio D.L.22 Gennaio 2004, n.42. Tale vincolo è mantenuto sulle terre anche in caso di liquidazione degli usi civici;**
- 5.5 **Il regime giuridico dei beni A.D.U.C. di cui all'art.3 L.168/17 resta quello dell'Inalienabilità, dell'Indivisibilità, dell'Inusucapibilità e della perpetua destinazione agro-silvo-pastorale.**

ART.6 – COMUNITÀ DEGLI ABITANTI

- 6.1 Sono titolari dei diritti collettivi di godimento, esercitati collettivamente o individualmente, tutti gli abitanti residenti da almeno 5 anni nelle frazioni di Rocca S.Stefano, Madonna Della Strada, Forcelle, Piè La Costa, Colle Marino, Colle Fiasconi e Colle Farni del Comune di Tornimparte.



ART. 7 – UTENTI

- 7.1 **L'iscrizione nella lista degli Utenti avviene di diritto per i residenti nell'A.D.U.C. di Rocca S.Stefano, già iscritti precedentemente nelle liste elettorali del Comune di Tornimparte, con diritto di voto ad eleggere il Consiglio;**
- 7.2 Possono altresì iscriversi nella lista degli Utenti a domanda da effettuarsi personalmente e indirizzata all'A.D.U.C. anche coloro i quali hanno maturato il diritto stabilito nell'art.6.1.;
- 7.3 All'atto della presentazione della domanda l'Ente rilascia apposita ricevuta. Nei successivi 30gg. dalla data di presentazione, il Consiglio delibera a maggioranza sull'accettazione o meno della domanda e ne trasmette per iscritto l'esito all'interessato indicando gli eventuali motivi di diniego;
- 7.4 In caso di diniego, l'interessato può presentare ricorso al Tribunale Civile di L'Aquila competente per territorio nei modi di legge.

ART. 8 – LISTA DEGLI UTENTI CON DIRITTO DI VOTO

- 8.1 La lista degli Utenti deve indicare:
- a) numero identificativo Utente (ID);
 - b) cognome e nome;
 - c) data di nascita;
 - d) indirizzo di residenza;
 - e) sesso;
 - f) recapiti numeri telefonici e/o mail.
- 8.2 La lista è depositata e visibile presso la sede dell'Ente. La lista è soggetta a revisione annuale ovvero, in via straordinaria, 180 giorni dalla data fissata per le elezioni di rinnovo delle cariche amministrative e comunicata con le forme di rito alla Prefettura di L'Aquila.

ART. 9 – ISCRIZIONE DEGLI UTENTI-ELETTORI

- 9.1 Possono presentare domanda per essere iscritti nella lista elettorale degli Utenti dell'Ente coloro che abbiano raggiunto la maggiore età e che abbiano uno dei seguenti requisiti:
- a) essere cittadini Naturali/Originali delle frazioni di Rocca S.Stefano, Madonna Della Strada, Forcelle, Piè La Costa, Colle Marino, Colle Fiasconi e Colle Farni. Per naturali si intendono anche i nati fuori dal Comune di Tornimparte i



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



cui genitori all'atto della nascita fossero stati residenti nelle frazioni;

- b) essere residenti stabili da almeno 5 anni;
- c) aver contratto matrimonio o siano conviventi con cittadino utente e siano residenti stabili nel territorio comunale/frazionale;
- d) essere figli residenti di cittadini Utenti che abbiano compiuto 18 anni di età.

9.2 **Non possono essere iscritti nella lista degli Utenti, e se iscritti decadono:**

- a) gli amministratori dichiarati colpevoli di indebito maneggio di beni **dell'Ente** con sentenza di 1° grado;
- b) gli Utenti morosi o debitori verso l'Amministrazione da almeno due anni, fino a quando non avranno saldato il debito.

9.3 La domanda d'iscrizione nella lista degli Utenti Elettori deve essere valutata dal Consiglio in merito all'accoglimento o meno della stessa entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della domanda. In caso di non accoglimento, deve essere data comunicazione agli interessati che possono ricorrere al Tribunale Civile di L'Aquila competente per territorio nei modi e termini di legge.

ART. 10 – UTENTI- ELETTORI -CANCELLAZIONE DALLA LISTA

10.1 Il corpo elettorale è costituito da tutti gli iscritti nella lista degli Utenti dell'Ente che alla data di indizione delle elezioni abbiano i seguenti requisiti:

- a) residenti nel Comune di Tornimparte iscritti nelle liste elettorali delle frazioni di Rocca S.Stefano, Madonna Della Strada, Forcelle, Piè La Costa, Colle Marino, Colle Fiasconi e Colle Farni;
- b) cittadini originari delle frazioni al precedente punto non residenti, che per ragioni di studio, lavoro, assistenza, ecc.. abbiano trasferito la loro residenza in altro Comune della Repubblica Italiana o in altro Stato estero riconosciuto dal Governo della Repubblica, purchè abbiano conservato la proprietà totale o parziale di una casa di civile abitazione o di un terreno agricolo nelle medesime frazioni.

10.2 L'iscrizione nella lista elettorale, per i soggetti di cui al punto 10.1 a) e 10.1 b) avviene a domanda, presentata nei modi e nella forme stabilite dall'Ente stesso con apposito Regolamento, in qualsiasi periodo dell'anno, con esclusione del periodo che va dalla data di emanazione del manifesto di indizione delle elezioni fino ai giorni delle elezioni compresi(se fatta per posta fa fede la data del timbro postale di partenza). La domanda deve essere corredata, da un certificato catastale e da un certificato attestante il



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



- godimento dei diritti politici rilasciato dal Comune di residenza o prodotto con autocertificazione;
- 10.3 La cancellazione dalla Lista degli Utenti ha luogo:
- a) per trasferimento/cambio di residenza;
 - b) per perdita della proprietà di cui al punto 10.1 b);
 - c) per decesso;
 - d) per mancato rispetto dello Statuto;
 - e) per furto, frode ed usurpazione a danno dell'Ente;
 - f) per mancato pagamento dei corrispettivi dovuti per l'esercizio degli Usi Civici;
 - g) per debiti verso l'Ente dovuti a qualsiasi altra motivazione e fino a quando non abbiano saldato il debito e comunque non oltre due anni;
 - h) per danneggiamento del Patrimonio dell'Ente o per l'uso del patrimonio in modo difforme dalle prescrizioni statutarie e regolamentari;
 - i) per occupazione abusiva delle terre civiche collettive con rifiuto alla reintegra e fino alla bonaria riconsegna delle stesse e il dovuto ristoro per l'abusiva occupazione.
- 10.4 La cancellazione dalla Lista degli Utenti potrà avvenire in qualsiasi periodo dell'anno:
- a) d'ufficio, con deliberazione del Consiglio, previo accertamento dei motivi che hanno dato luogo al procedimento di cancellazione;
 - b) a richiesta dell'iscritto indirizzata al Presidente dell'Ente.
- 10.5 L'interessato dovrà essere informato dell'inizio del procedimento di cancellazione con contestazione dei motivi della stessa;
- 10.6 In caso di diniego, l'interessato può presentare ricorso al Tribunale competente per territorio nei termini previsti dal Codice Civile (art.23).

ART. 11 – ELETTORATO-INELEGGIBILITÀ/INCOMPATIBILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI

- ELETTORATO ATTIVO: POSSONO ELEGGERE I CONSIGLIERI TUTTI GLI ISCRITTI NELLA LISTA DEGLI UTENTI DELL'ENTE.

-ELETTORATO PASSIVO: SONO ELEGGIBILI A PRESIDENTE E CONSIGLIERI TUTTI GLI ISCRITTI NELLA LISTA DEGLI UTENTI DELL'ENTE.

Non possono essere candidati ed eletti amministratori dell'Ente e se eletti decadono:

- 11.1 Chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi per fatti che riguardano l'amministrazione dell'Ente;



- 11.2 Il Sindaco, il Vice Sindaco, il Presidente del Consiglio, gli Assessori, i Consiglieri ed i dirigenti del Comune di Tornimparte ovvero dove ha sede istituzionale l'Ente nonché il Sindaco, il Vice Sindaco, il Presidente del Consiglio, gli Assessori, i Consiglieri ed i dirigenti dei comuni ove si trovano i beni della medesima;
- 11.3 Il Presidente, gli Assessori, i Consiglieri ed i dirigenti della Regione Abruzzo;
- 11.4 Il Presidente, gli Assessori, i Consiglieri e i dirigenti dell'Ente Provincia di L'Aquila;
- 11.5 I Componenti di organismi di Giustizia che hanno giurisdizione nazionale, regionale, provinciale e territoriale;
- 11.6 Il Comandante della Stazione dei Carabinieri e dei Carabinieri forestali che hanno giurisdizione nel territorio dell'Ente;
- 11.7 I ministri di culto;
- 11.8 I responsabili di organismi socio sanitari che hanno sede nel territorio istituzionale dell'Ente;
- 11.9 Il Prefetto e il vice Prefetto della Provincia di L'Aquila;
- 11.10 Il Segretario del Comune di Tornimparte in cui ha sede istituzionale l'Ente nonché il Segretario dei comuni ove si trovano i beni della medesima;
- 11.11 I Presidenti delle pro loco e associazioni ove ha sede istituzionale l'Ente nonché di quello ove si trovano i beni della medesima;
- 11.12 Coloro che sono morosi nei confronti dell'Ente a qualsiasi titolo, finché non abbiano saldato il loro debito. Sono inclusi anche componenti di società di persone o di capitali.
- 11.13 Coloro che hanno liti pendenti con l'Ente, o non siano in regola con eventuali dovuti pagamenti, o occupino abusivamente le terre civiche collettive e oppongono alla reintegra. Sono inclusi anche componenti di società di persone o di capitali.
- 11.14 Coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'art.416-bis del c.p. o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'art.74 del T.U. approvato con D.P.R. 9/10/1990, n.309, o per un delitto di cui all'art.73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di certe sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, la vendita o cessione, nonché nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluni reati;
- 11.15 Coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli artt.314,1° comma(peculato), 316(peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316 bis(malversazione a danno dello Stato), 317(concussione), 318(corrruzione per un atto



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



- d'ufficio), 319(corrruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319-ter(corrruzione in atti giudiziari), 320(corrruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del codice penale;
- 11.16 Coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno dei delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio;
- 11.17 Coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;
- 11.18 Coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'art.1 L.31.5.1965, n.575, art.13 L.13.9.1982, n.646;
- 11.19 Nel caso si verifichino contestazioni per cause di incompatibilità o di ineleggibilità, il Consiglio assegna al componente del consiglio 10gg. di tempo per formulare osservazioni e/o per eliminare le cause predette. Trascorso il suddetto termine il CdG delibera definitivamente e ove ritenga permanere la causa di ineleggibilità o di incompatibilità, dichiara la decadenza del componente del consiglio:
- a) la deliberazione il giorno dopo la sua adozione deve essere depositata nella Segreteria del Consiglio e notificata entro 5gg. successivi, al Consigliere dichiarato decaduto;
 - b) nel caso in cui venga proposta azione di accertamento in sede giurisdizionale, il termine di 10gg. decorre dalla data di notificazione del ricorso.
- 11.20 Per tutto quanto non previsto oltre ai suddetti casi, per l'ineleggibilità, l'incandidabilità e l'incompatibilità, si farà riferimento a quanto stabilito dalla norma vigente in materia (capo II del D.Lgs. 267/2000) adattandolo all'Ente;
- 11.21 L'Ente si conformerà a tutte le future leggi che potrebbero modificare le norme degli art. Precedenti;
- 11.22 Contro la deliberazione adottata dal CdG è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale competente per territorio nei termini previsti dal Codice Civile (art.23).

ART.12 – COMMISSIONE ELETTORALE E OPERAZIONI ELETTORALI

- 12.1 Per compilazione delle liste elettorali, per la scelta dei luoghi di riunione degli elettori e per la presentazione delle liste dei candidati valgono i tempi e modalità previste dalla Commissione Elettorale, all'uopo, istituita;
- 12.2 Entro 10 gg. dalla pubblicazione del manifesto elettorale, a firma del Presidente, di

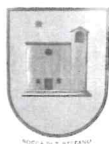


indizione delle elezioni, il Consiglio provvederà a nominare una Commissione Elettorale formata dal Segretario Amministrativo dell'Ente con funzioni di Presidente e da 2 (due) componenti del corpo elettorale da scegliersi a sorteggio tra le domande pervenute almeno 30 (trenta) giorni prima dalla pubblicazione del manifesto elettorale, con almeno diploma di scuola media superiore, che deciderà sull'ammissione delle liste elettorali e sulla candidabilità dei candidati. La stessa Commissione provvederà a nominare due scrutatori da scegliersi, a seguito di domanda, o se non vi sono domande per sorteggio tra i componenti del corpo elettorale. Alla stessa Commissione è affidato il compito di verificare che i candidati alla carica di Consigliere non possono far parte della Commissione Elettorale né possono essere eletti scrutatori;

- 12.3 Ai componenti la Commissione elettorale e ai 2 (due) scrutatori verrà corrisposto, in riferimento al periodo elettorale e per gli effettivi giorni di riunione, un gettone di presenza giornaliero d'importo precedentemente stabilito dal CdG;
- 12.4 Alle liste dei candidati verrà assegnato un numero secondo l'ordine di presentazione, non è ammessa la presentazione di contrassegni o loghi. Nell'ambito della lista i candidati sono proclamati eletti Consiglieri secondo l'ordine del rispettivo numero di voti individuali, a parità di numeri di voto, sono proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista;
- 12.5 Ciascuna lista non potrà contenere più di 7 (sette) candidati;
- 12.6 In caso di presentazione di due o più liste alla lista arrivata seconda, verrà assegnato 1 posto di minoranza in Consiglio, ovvero al candidato della lista con il maggior numero di preferenze. In caso di parità di preferenze verrà nominato il più anziano d'età;
- 12.7 Le operazioni elettorali e l'espressione di voto si svolgeranno secondo il calendario fissato dal Presidente dell'Ente;
- 12.8 Il Segretario Amministrativo dell'Ente entro 5 gg. dalla proclamazione degli eletti, pubblica i risultati delle elezioni, li notifica agli eletti, invia entro 10gg. gli atti di nomina al Prefetto.

ART.13 – ORGANI DELL'ENTE

- 13.1 Sono organi del governo dell'Ente:
 - a) l'Assemblea degli Utenti con diritto al voto
 - b) il Consiglio di gestione (acronimo- CdG);
 - c) il Presidente



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



ART. 14 – L'ASSEMBLEA DEGLI UTENTI CIVICI

- 14.1 L'Assemblea degli Utenti è composta da tutti gli Utenti Elettori individuati a norma dell'art. 9;
- 14.2 L'Assemblea è convocata dal Consiglio con propria deliberazione ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque almeno due volte all'anno per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo;
- 14.3 L'Avviso di convocazione dell'Assemblea con l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, viene dato mediante manifesti da affiggersi nelle bacheche dei paesi e/o delle frazioni ed anche mediante pubblicazione sul sito web dell'Ente, ovvero fax, SMS, mail.;
- 14.4 Le riunioni dell'Assemblea sono valide se in prima convocazione intervengono almeno il 50% degli utenti elettori. In seconda convocazione, che deve avvenire almeno mezz'ora dopo l'orario previsto per la prima convocazione, nel caso di specie l'Assemblea delibera a maggioranza semplice, qualsiasi sia il numero degli Utenti Elettori presenti.

ART. 15 – COMPITI DELL'ASSEMBLEA

- 15.1 E' dotata di capacità di AUTONORMAZIONE, giusto l'art. 1 c.1 lettera "b" della L.168/2017;
- 15.2 Esercita le competenze attribuite all'Ente dall'art. 3 c.1 lettera "b" punti 1,2, 3 e 4 della Legge 97/1994, nei termini ed in conformità della L. 168/2017 art. 3 comma 2, punto 7;
- 15.3 Esprime parere obbligatorio e vincolante in conformità a quanto previsto dall'art. 3 c.1 lettera "b" della legge 97/1994, per le finalità di cui alla L.168/2017;
- 15.4 Elegge attraverso il voto dei singoli aventi diritto a suffragio universale diretto ed a scrutinio segreto il Consiglio di Gestione;
- 15.5 Approva lo Statuto e le sue modifiche;
- 15.6 Esprime parere consultivo sul bilancio preventivo e consuntivo. Le variazioni al bilancio di previsione sono comunicate dal Consiglio di gestione all'Assemblea alla prima seduta utile;
- 15.7 L'indizione dell'Assemblea avviene con *AVVISO DI CONVOCAZIONE CONTENENTE L'ORDINE DEL GIORNO DEGLI ARGOMENTI DA TRATTARE, MEDIANTE MANIFESTI DA AFFIGGERSI NELLE FRAZIONI NONCHÉ MEDIANTE PUBBLICAZIONE SUL SITO WEB DELL'ENTE (SE NE È FORNITO) ALMENO 10 GIORNI PRIMA DELLA DATA FISSATA, INDICANDO L'OGGETTO, LUOGO E DATA DELLA RIUNIONE.*



ART. 16 – IL CONSIGLIO DI GESTIONE (CdG)

- 16.1 Il Consiglio di Gestione, viene eletto dall'Assemblea degli Utenti con suffragio universale diretto e a scrutinio segreto tra gli iscritti nella lista elettorale dell'Ente (A.D.U.C.). L'Assemblea è convocata per le votazioni in un giorno qualsiasi, preferibilmente festivo, dalle ore 08:00 alle ore 20:00 con apposito avviso pubblico;
- 16.2 Il Consiglio di Gestione è composto **da 6 (sei) Consiglieri** eletti dall'Assemblea; Il CdG resta in carica 5 (cinque) anni ed esercita tutte le funzioni per la corretta gestione dell'Ente;
- 16.3 Il Consiglio di Gestione resta in carica fino all'elezioni del nuovo Consiglio, limitatamente all'adozione degli atti di ordinaria amministrazione e sino alla proclamazione dei nuovi eletti;
- 16.4 Entro il mese di Dicembre del quarto anno della consiliatura, il Consiglio stabilisce la data delle elezioni del nuovo Consiglio di Gestione e convoca l'Assemblea degli Utenti Elettori che deve tenersi al massimo entro e non oltre il mese di Ottobre del quinto anno;
- 16.5 Il Consigliere della lista vincente che ha ottenuto il maggior numero di voti individuali (preferenze), entro 10 (dieci) giorni dalla data della proclamazione degli eletti, convoca il nuovo Consiglio di Gestione presso la sede abituale per eleggere il Presidente.

ART.17– ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

In particolare, il CdG delibera a maggioranza e compie tutti gli atti necessari per:

- 17.1 La redazione ed approvazione dei programmi annuali di gestione, per l'attuazione degli stessi e per l'esecuzione di tutte le opere ed infrastrutture necessarie al mantenimento e potenziamento del territorio comunitario, relativi servizi ed attività degli Utenti;
- 17.2 La redazione ed approvazione della pianta organica del personale, lo stato giuridico qualora fosse necessario in caso di dipendenti dell'A.D.U.C.;
- 17.3 Provvedere alla gestione, al piano di coltivazione e conservazione del patrimonio agro-silvo-pastorale in forma diretta o a mezzo concessione agli Utenti che possono esercitarla in forma individuale od associativa;
- 17.4 Stabilire i criteri per la costituzione di forme associative degli Utenti, relativi compiti ed attività di partecipazione per la realizzazione e manutenzione di infrastrutture e servizi;
- 17.5 Curare gli adempimenti ed i compiti di cui all'art. 3, comma 1, L. 97/1994, in combinato disposto con l'art. 3 della Legge 168/2017;
- 17.6 Predisporre a mezzo dei competenti organi/figure (Segretario, Revisore dei conti) i



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



- bilanci preventivi e consuntivi dell'Ente;
- 17.7 Approvare le variazioni di bilancio e darne comunicazione all'Assemblea nella prima seduta utile;
- 17.8 Nominare il Segretario amministrativo dell'Ente su indicazione del Presidente;
- 17.9 Nominare il Revisore contabile (non obbligatorio nei piccoli Enti), scegliendolo tra i componenti l'Assemblea che abbia specifica competenza; in assenza nomina idonea figura professionale esterna;
- 17.10 Convocare l'Assemblea degli Utenti;
- 17.11 Deliberare sulle legittimazioni ex art. 9 della L.1766/1927, sulle affrancazioni dei canoni enfiteutici e di natura enfiteutica sulle alienazioni del patrimonio, sull'accensione di prestiti e su tutte le questioni che riguardano la gestione e sull'amministrazione ordinaria dell'Ente;
- 17.12 Deliberare sulle richieste di mutamento di destinazione d'uso dei terreni ai sensi dell'art.12 della L.1766/1927 e sulle alienazioni del patrimonio di cui all'art. 39 del D.P.R. n.332/1928, informandone l'Assemblea degli Utenti nella prima seduta successiva. Il mutamento di destinazione (pratica comune) e l'alienazione (pratica eccezionale) del Patrimonio dell'Ente, sono concessi solo ed esclusivamente a condizione che ci sia una reale ricaduta economica e possibilmente sociale, a beneficio della collettività rappresentata;
- 17.13 Attivare la costituzione di aziende, associazioni, cooperative, per la gestione e coltivazione del patrimonio disponendo se necessario, il distacco di una porzione del patrimonio civico dall'uso collettivo. In tal caso deve garantire agli Utenti il soddisfo dei diritti di uso civico secondo gli usi ed i bisogni delle loro rispettive attività aziendali, nonché il giusto ritorno economico per la collettività;
- 17.14 Redigere ed approvare i Regolamenti;
- 17.15 Predisporre l'istituzione, l'ordinamento e la disciplina generale dei rimborsi spese dovuti e le tariffe per: la fruizione di beni e dei servizi, le concessioni, gli affitti, i cambi di destinazioni d'uso, le alienazioni;
- 17.16 Deliberare la contrazione di mutui, richieste di prestiti e anticipazioni;
- 17.17 Deliberare sugli acquisti, appalti, le concessioni e atti fondamentali del Consiglio;
- 17.18 Nominare, designare e revocare i propri rappresentanti presso Enti, Consorzi e Cooperative;
- 17.19 Disporre la reintegra dei beni abusivamente detenuti o occupati, nonché la loro restituzione alla collettività proprietaria, dei frutti da questa non percepiti nel periodo



- dell'occupazione, con spese a carico dell'occupante abusivo, se necessario trasferendo gli atti al Commissario degli Usi Civici/Giudice Ordinario eventualmente competente;
- 17.20 Il Consiglio di Gestione vigila sulla regolare attuazione di quanto stabilito dalla legge Forestale dello Stato per quanto attiene il patrimonio boschivo e dell'art.142 c.1-lett.h) del D.Lgs.22.01.2004, n.42 e s.m. e i., al patrimonio pascolivo con apposito regolamento, nonché sulla tutela ambientale e del paesaggio di tutto il proprio territorio anche per quanto disposto dalle leggi della Regione Abruzzo e sul rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- 17.21 Le deliberazioni del Consiglio sono pubbliche e portate a conoscenza della collettività amministrata mediante affissione all'Albo Pretorio dell'Ente, gli atti amministrativi possono essere pubblicati anche on-line sul sito da costruire dell'Ente;
- 17.22 Le deliberazioni del Consiglio, sono immediatamente eseguibili, soltanto dopo la stesura e la firma congiunta del Presidente e del Segretario Amministrativo che ne certifica la regolarità anche contabile;
- 17.23 Le deliberazioni dell'Ente possono essere impugnate d'innanzi al Tribunale competente per territorio (Art. 23 C.C.) nei termini previsti dal Codice Civile.

ART.18 – FUNZIONI DEI CONSIGLIERI

- 18.1 Ogni componente del Consiglio ha il diritto-dovere di iniziative su ogni questione riguardante l'attività dell'Ente, del patrimonio e dei diritti della collettività degli utenti frazionali a norma del presente Statuto, dei Regolamenti, conformemente anche alle regole, usi e consuetudini, praticate dalla Collettività frazionale;
- 18.2 Possono svolgere incarichi su delega diretta del Presidente in materie che rivestano particolare rilevanza per l'attività dell'Ente;
- 18.3 Per l'espletamento del loro mandato i Consiglieri hanno diritto di ottenere dal Segretario dell'Ente, tutte le notizie e le informazioni in suo possesso, nonché estrarre copia dei relativi atti;
- 18.4 Il Consigliere **“anziano”** è il Consigliere dell'Ente che ha riportato il maggior numero di voti (preferenze) al momento dell'elezione del Consiglio, dopo il Presidente.

ART.19 – DIRITTI DEI CONSIGLIERI

- 19.1 I Consiglieri hanno diritto di presentare al Presidente interrogazioni e mozioni, su argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e controllo del Consiglio e le altre agli stessi attribuite dalle leggi, dal presente Statuto ed eventuali Regolamenti;



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



- 19.2 Le **interrogazioni** sono presentate al Presidente e debbono essere evase dal medesimo entro 30 gg. dalla loro presentazione. Sono formulate nella forma scritta e firmate dai proponenti;
- 19.3 L'interrogazione consiste nella richiesta rivolta al Presidente per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un determinato fatto o per conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali è stato adottato un provvedimento;
- 19.4 Quando l'interrogazione ha carattere urgente può essere effettuata anche durante l'adunanza consiliare, subito dopo la trattazione degli argomenti previsti nell'ordine del giorno. Il Consigliere interrogante, dopo averne dato lettura, rimette copia del testo al Presidente. Il Presidente o il Consigliere delegato per materia, possono dare risposta immediata se dispongono degli elementi necessari. In caso contrario si riservano di dare risposta scritta all'interrogante entro dieci giorni da quello di presentazione;
- 19.5 Le **mozioni** debbono essere presentate per iscritto al Presidente, sottoscritte dal Consigliere o dai Consiglieri proponenti e saranno iscritte all'ordine del giorno della prima adunanza utile del Consiglio che sarà convocato dopo 20gg. dalla presentazione;
- 19.6 La mozione consiste in una proposta, sottoposta alla decisione del Consiglio di Gestione dell'Ente nell'ambito delle competenze per lo stesso stabilite dalla legge o dal presente Statuto, riferita all'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo, alla promozione di iniziative e di interventi da parte del Consiglio nell'ambito delle rispettive attività istituzionali. La mozione si conclude con una risoluzione che è sottoposta sempre all'approvazione del Consiglio, nelle forme previste per le votazioni delle deliberazioni;
- 19.7 Modifiche allo Statuto stesso possono essere proposte da uno o più Consiglieri ed esaminate dall'intero Consiglio non prima di 20gg. dal loro invio a tutti i Consiglieri.

ART. 20 – LUOGO DELLE RIUNIONI E CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

- 20.1 Il Consiglio si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, nella sede sociale o altrove, tutte le volte che ciò sia ritenuto necessario dal Presidente, ovvero da almeno 1/3 dei Consiglieri dell'Ente che ne abbiano fatto richiesta scritta. Il Presidente nei 20gg. successivi convoca il CdG;
- 20.2 La convocazione è fatta almeno 5 (*cinque*) giorni prima della riunione mediante fax, telegramma o posta elettronica, whats app o altre forme tracciabili (es. sms);
- 20.3 Nei casi di urgenza la convocazione può essere fatta mediante fax, telegramma, posta elettronica, whats app, con preavviso di almeno 2 (*due*) giorni o altre forme tracciabili ;
- 20.4 Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



- Amministratori in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti. I Consiglieri astenuti o che si siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza (quorum deliberativo);
- 20.5 Il Consiglio di Gestione è validamente costituito qualora, anche in assenza di formale convocazione, siano presenti tutti i Consiglieri in carica;
- 20.6 Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente e solo in caso di impedimento prolungato, dal Vicepresidente, ove nominato, ovvero dal Consigliere più anziano (maggior numero di voti), o in subordine, per età;
- 20.7 Il voto non può essere dato per rappresentanza e/o per delega;
- 20.8 Alle adunanze consiliari partecipa il Segretario amministrativo, sia per redigere il verbale di seduta che, ove occorra, per fornire chiarimenti al Consiglio sugli argomenti oggetto della deliberazione;
- 20.9 Per ragioni trasparenza ed al solo scopo di darne informazione agli Utenti, ogni deliberazione adottata dal Consiglio di gestione verrà pubblicata sul sito web dell'Ente (da istituire), ovvero sul sito di altro soggetto ospitante pubblico o privato e/o associazione disponibile a fornire tale servizio. In questo caso l'utenza deve essere informata dell'indirizzo web del predetto soggetto ospitante;
- 20.10 Le sedute del Consiglio di Gestione sono pubbliche;
- 20.11 Il CdG delibera validamente con la presenza della maggioranza dei suoi membri, in caso di parità di voto il voto espresso dal Presidente vale doppio;

ART. 21 – DECADENZA E DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE

DECADENZA DALLA CARICA

- 21.1 Si ha la decadenza dalla carica di Consigliere:
- a) per dimissioni;
 - b) per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dallo Statuto, dalle leggi Nazionali e Regionali;
 - c) per mancato intervento, senza giustificati motivi, a tre riunioni consecutive del CdG;
 - d) per la perdita della qualifica di Utente.
- 21.2 La decadenza è pronunciata dal Consiglio e può essere d'ufficio o su istanza di qualsiasi elettore per motivi di incompatibilità o ineleggibilità.



DIMISSIONI DALLA CARICA

- 21.3 Le dimissioni consistono in una dichiarazione scritta dal Consigliere di rinunciare alla carica, indirizzata al Presidente. Devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci;
- 21.4 Il seggio che durante il quinquennio rimane vacante per qualsiasi causa, tranne nel caso di presentazione di un'unica lista, è attribuito al candidato che nella lista del Consigliere scaduto segue immediatamente l'ultimo eletto purchè non si trovi in violazione degli art. 9), 10), 11), del presente Statuto;
- 21.5 In caso di vacanza sopravvenuta di più seggi appartenenti alla stessa lista, la reintegra del seggio vacante è limitata ad uno ed un solo seggio per lista.

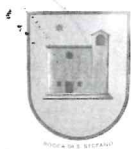
ART. 22 – ELEZIONI: PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

- 22.1 La presentazione delle candidature deve essere fatta alla segreteria dell'Ente;
- 22.2 Per la presentazione della candidatura è necessaria la produzione dei seguenti documenti:
- a) La dichiarazione di presentazione della lista candidati consiglieri, che deve essere sottoscritta da non meno di 15 e da non più di 30 elettori ad esclusione dei candidati consiglieri;
 - b) La candidatura alla carica di CONSIGLIERE e la lista degli stessi candidati , deve essere accompagnata dall'accettazione alla candidatura di ogni candidato;
 - c) La dichiarazione di ogni candidato Consigliere attestante l'insussistenza della condizione di incandidabilità.

ART. 23 – ELEZIONI DEL CONSIGLIO E DEL PRESIDENTE DELL'ENTE

ELEZIONE DEL CONSIGLIO:

- 23.1 Il CdG viene eletto con un sistema maggioritario a turno unico;
- 23.2 Viene eletto chi ottiene il maggior numero di voti (maggioranza relativa);
- 23.3 La lista vincente si aggiudica 5 dei 6 seggi del Consiglio; il restante seggio viene attribuito alla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti;
- 23.4 Ogni voto espresso in favore dei candidati consiglieri s'intende espresso in favore della lista di appartenenza;
- 23.5 Alla presentazione delle liste dei candidati verrà assegnato un numero secondo l'ordine di presentazione, non è ammessa la presenza sulle liste di contrassegni o loghi;



- 23.6 **Ciascuna lista dovrà contenere: minimo 5 (cinque), massimo 7 (sette) nominativi di candidati. Nell'ambito di ogni lista i candidati sono proclamati eletti Consiglieri secondo l'ordine delle rispettive preferenze individuali conseguite e a parità di preferenze sono proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine della lista;**
- 23.7 Il seggio delle liste di minoranza spetta al candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, appartenente alla lista sconfitta più votata. Nel caso di più liste con lo stesso numero di voti, il seggio delle liste di minoranza spetta al candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze;
- 23.8 L'elettore può esprimere massimo 2 (due) preferenze tra i candidati appartenenti alla stessa lista, contrassegnando il Cognome e/o Nome e/o il riquadro, posto prima delle generalità. Nel caso di voto che esprima 2 (due) preferenze il voto riconosciuto alla lista è unitario (un voto);
- 23.9 Nel caso di una sola lista risulteranno eletti massimo 6 (sei) Consiglieri;
- 23.10 Non è ammesso il voto disgiunto.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE:

- 23.11 Entro i successivi 10 giorni dalla proclamazione degli eletti, il Consiglio viene convocato dal componente più anziano(maggior numero di voti);
- 23.12 In caso di inerzia, entro i successivi 10 giorni dalla proclamazione, il Consiglio viene convocato da uno dei componenti, con la richiesta di almeno due Consiglieri. Trascorso inutilmente anche il detto termine, il Consiglio è sciolto;
- 23.13 Il Segretario Amministrativo dell'Ente ancora in carica, in via straordinaria, nei successivi 30gg. convoca l'Assemblea degli Utenti affinché la stessa, decida per lo svolgimento di nuove elezioni, informandone contestualmente il Prefetto di L'Aquila;
- 23.14 Il CdG alla prima convocazione elegge tra i propri componenti il Presidente a votazione palese e maggioritaria, compreso il suo voto;
- 23.15 In caso di parità di preferenze riportate tra due candidati alla carica di Presidente, viene nominato il più anziano di età.

ART. 24 – FUNZIONI DEL PRESIDENTE – SCIoglimento DEL CONSIGLIO

- 24.1 **Il Presidente propone al Consiglio di gestione la nomina del Segretario amministrativo.**
- 24.2 Il Presidente rappresenta legalmente l'Ente nei rapporti esterni con gli Enti pubblici e/o privati, con altre amministrazioni dei domini collettivi, con le organizzazioni portatrici di interessi diffusi, presiede il Consiglio, sovrintende al funzionamento degli uffici e



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



- dei servizi dell'Ente e alla corretta esecuzione degli atti deliberativi del Consiglio, avvalendosi delle specifiche competenze del Segretario;
- 24.3 Il Presidente sta in giudizio a difesa degli interessi dell'Ente e della Comunità degli Utenti nei procedimenti giurisdizionali ed amministrativi in cui lo stesso Ente sia attore o convenuto;
- 24.4 Determina gli orari di apertura e chiusura degli uffici dell'Ente;
- 24.5 Ha facoltà di delegare per iscritto ai Consiglieri ed al Segretario, l'adozione di atti e di provvedimenti a rilevanza esterna; è in facoltà del Presidente la revoca della delega;
- 24.6 Il Presidente emana ordinanze/disposizioni di carattere vincolante su materie riguardanti la disciplina, la gestione, il corretto utilizzo delle risorse del patrimonio dell'A.D.U.C. informandone il CdG al primo consiglio successivo e comunque non oltre 30 (trenta) giorni;
- 24.7 Al Presidente del Consiglio di Gestione o ai componenti del consiglio espressamente delegati saranno rimborsate le spese documentate sostenute per lo svolgimento del mandato. Il rimborso richiesto sarà predisposto dal Segretario Amministrativo;
- 24.8 L'Ente nei limiti delle disponibilità previste in apposito capitolo del bilancio di previsione e non superiori al 4% del totale delle entrate annue potrà sostenere spese di rappresentanza;
- 24.9 In caso di morte, decadenza o dimissioni del Presidente, il Vice Presidente se nominato o in subordine dal Segretario Amministrativo deve, entro 10 giorni dall'evento, convocare il Consiglio per il subentro del primo dei non eletti della lista vincente e l'elezione del nuovo Presidente;
- 24.10 Il Consiglio di Gestione potrà essere sciolto per i motivi ed i casi previsti dalla normativa vigente, per grave pregiudizio portato all'Ente quando richiamato all'osservanza di obblighi ad esso imposti da leggi e regolamenti generali e speciali e persista a violarli, per dimissioni o decadenza della maggioranza assoluta dei membri del CdG, per inadempimento ai dettami dello Statuto e del Regolamento di Gestione. Il CdG potrà essere sospeso dal Presidente quando gravi motivi di interesse dell'Ente e di ordine pubblico lo richiedano e finché non venga adottato un provvedimento definitivo.

ART. 25 – CESSAZIONE DALLA CARICA DI PRESIDENTE

- 25.1 Il Presidente cessa dalla carica per:
- a) dimissioni volontarie;
 - b) impedimento permanente.



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



- 25.2 Il Presidente decade dalla carica per:
- a) al verificarsi delle condizioni riportate nell'articolo 11;
 - b) in sopravvenienza di causa di ineleggibilità, incompatibilità, perdita della qualifica di Utente;
 - c) decesso;
 - d) mozione di sfiducia.
- 25.3 Le dimissioni presentate dal Presidente diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di 20gg. dalla loro presentazione al protocollo dell'Ente, in tal caso si procede alla nomina di un nuovo Presidente;
- 25.4 Il Presidente cessa dalla carica, altresì in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno la metà dei Consiglieri e viene messa in discussione non prima di 10 (dieci) gg. e non oltre 30 (trenta) gg. dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, il CdG procede alla nomina di un nuovo Presidente;
- 25.5 In caso di cessazione o decadenza del Presidente il Consiglio resta in carica e le funzioni di Presidente vengono svolte dal Vice-Presidente, se nominato, o dal Consigliere più anziano (maggior numero di preferenze), fino alla elezione del nuovo Presidente;
- 25.6 In caso di cessazione dalla carica, il Vice Presidente se nominato, o il Consigliere più anziano (maggior numero di preferenze) o in subordine il Segretario Amministrativo, adotta i criteri di cui al precedente punto 24.9.

ART. 26 – CARICA DI VICE PRESIDENTE

- 26.1 Il Consiglio, dopo l'elezione del Presidente, può eleggere con le stesse modalità del Presidente il Vice Presidente. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in tutti i casi previsti dagli articoli precedenti.



ART. 27 – COLLABORATORI ESPERTI

- 27.1 Il Presidente data la piccola dimensione strutturale dell'Ente, può avvalersi di collaboratori esperti esterni al Consiglio anche in forma associata congiuntamente ad altre ADUC ovvero: Tecnici, Legali, Informatici, nominati dal Presidente, previa delibera del Consiglio, anche con possibilità di richiedere agli stessi di partecipare al Consiglio in qualità di esperti con diritto di presenza e parola ma senza diritto di voto.

ART. 28 – IL REVISORE DEI CONTI

- 28.1 In funzione della rilevanza dell'attività gestionale e della rilevanza economica-finanziaria dei risultati di bilancio, l'Ente con delibera del CdG, potrà dotarsi di un revisore con compiti e funzioni di cui all'art.2397 del c.c. e s.m.i. per quanto applicabile. Il Revisore nominato, possibilmente tra gli Utenti frazionali, collaborerà con il Segretario a redigere i Bilanci;
- 28.2 Al Revisore appartenente all' A.D.U.C. può essere assegnato un compenso deliberato dal CdG, fatta salva la scelta del medesimo alla rinuncia. Al Revisore esterno scelto nell'elenco dell'ordine professionale, sarà assegnato un compenso deliberativo CdG, dopo un accordo scritto con il medesimo.

ART. 29 – SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DELL'ENTE

- 29.1 Il Segretario dell'Ente è nominato con deliberazione del Consiglio su proposta del Presidente, resta in carica per la durata del Consiglio e può essere rinominato;
- 29.2 Le funzioni del Segretario possono essere svolte da un esperto in materia di usi civici ed in possesso di un titolo di studio di laurea in materie giuridiche o contabili, ovvero da chi abbia almeno il titolo di studio idoneo al ruolo e svolge le funzioni analoghe di Segretario da almeno 5 anni(ex Università agraria o ASBUC, o altro Ente sia pubblico che privato), oppure abbia maturato esperienze presso studi legali e/o commerciali;
- 29.3 Il compenso spettante al Segretario è determinato dal Consiglio, il quale in relazione alle obiettive esigenze dell'Ente determina anche le prestazioni operative richieste;
- 29.4 Il Segretario assiste alle sedute del Consiglio di Gestione, all'Assemblea degli Utenti, e provvede a:
- a) redigere le Delibere di Consiglio e alla sua pubblicazione;
 - b) tenuta delle scritture contabili(bilanci, libri mastri e conti, fatture di fornitori, ordini di pagamento e di incasso, ecc..);



- c) redigere i bilanci (nella forma della contabilità pubblica fino alla cessazione del servizio di tesoreria e successivamente nella forma della contabilità a partita doppia) con la collaborazione del Revisore, se nominato;
 - d) disbrigo della corrispondenza;
 - e) compilazione dei verbali, alla stesura delle deliberazioni, alla pubblicazione sul sito web, alla tenuta dei relativi registri;
 - f) eventuale compilazione dei ruoli;
 - g) tenuta della lista utenti, da aggiornarsi come da Statuto e L.168/2017;
 - h) dare esecuzione degli atti d'ufficio.
- 29.5 Assolve a tutti i compiti assegnatogli dallo Statuto ed dai Regolamenti.

ART. 30 – ASSOCIAZIONISMO

- 30.1 L'Ente favorisce l'attività delle Associazioni, dei Consorzi, dei Comitati e degli Enti operanti sul proprio territorio, a tutela di interessi diffusi e particolari di alti valori culturali, economici e soprattutto sociali. A tal fine potrà intervenire con modeste concessioni di sovvenzioni, contributi ed ausili a sostegno delle iniziative promosse, previa deliberazione del Consiglio di Gestione;
- 30.2 Per la gestione associativa di uno o più servizi, uffici, ecc... l'Ente può costituire con altri Enti per l'amministrazione dei beni demaniali, o con altri Enti locali, tra i quali i Comuni limitrofi un Consorzio secondo le norme per le aziende speciali previste dalla legge. A tal fine il Consiglio approva a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ai sensi di legge unitamente allo statuto del Consorzio.

ART. 31 – GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE

- 31.1 Nell'ambito e nei limiti imposti dalla legge, l'Ente ha propria autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e/o trasferite;
- 31.2 Ha autonoma potestà impositiva nel campo delle tariffe;
- 31.3 La finanza è costituita da:
- a) entrate proprie di natura patrimoniale;
 - b) eventuali trasferimenti comunali, regionali, statali, comunitari, ecc...

ART. 32 – BILANCIO DI ESERCIZIO

- 32.1 Gli esercizi sociali si chiudono il 31 Dicembre di ogni anno;
- 32.2 Il bilancio di previsione e consuntivo è redatto: fino alla scadenza del contratto di



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



tesoreria con regole di contabilità pubblica, successivamente con il sistema della contabilità semplice di costi e ricavi, nel rispetto di quanto previsto dall'art.2423 e seguenti del C.C. e successive modificazioni;

- 32.3 Il bilancio di previsione (non contabilità tesoreria), deve essere approvato entro il mese di Dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
- 32.4 Il bilancio di chiusura di esercizio (non contabilità tesoreria), deve essere approvato entro il mese di Aprile dell'anno successivo a quello di riferimento;
- 32.5 Il bilancio deve essere corredato da tutti gli elementi contabili che hanno concorso al rendiconto finale;
- 32.6 I bilanci sono pubblici per gli Utenti dell'ADUC.

ART. 33 – COPERTURA FINANZIARIA

- 33.1 Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura del Segretario.

ART. 34 – RENDICONTO FINANZIARIO

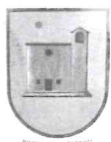
- 34.1 I risultati della gestione sono desunti nel rendiconto finanziario e patrimoniale allegato al consuntivo approvato dal Consiglio di Gestione.
- 34.2 Il conto consuntivo dovrà essere reso dal Segretario entro il 30 Marzo ed approvato entro il 30 Aprile.

ART.35 – TESORERIA

- 35.1 La gestione della propria contabilità potrà avvenire in forma diretta, mediante conto corrente bancario aperto presso Istituti di Credito o Uffici Postali, con sportelli sulla piazza di L'Aquila e provincia, conformemente al sistema contabile di una associazione privata.
- 35.2 Il Servizio di Tesoreria in essere cesserà alla data di entrata in vigore della contabilità in forma diretta ovvero alla scadenza del mandato di tesoreria.

ART.36 – CONTRATTI

- 36.1 I contratti riguardanti alienazioni, locazioni, acquisti, somministrazioni, concessioni, affitti, appalti in genere non hanno l'obbligo di essere preceduti da pubblici incanti, ovvero procedure negoziate con le forme stabilite dalla legge, è sufficiente la loro pubblicizzazione mediante affissione all'albo pretorio dell'ADUC o mediante pubblica



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



affissione.

E' ammesso il ricorso alla trattativa privata, secondo il principio del 'buon padre di famiglia' quando:

- a) l'eventuale asta o la licitazione (peraltro non obbligatorie) siano andate deserte;
- b) si tratta di acquisto che solo una ditta può fornire;
- c) si debbano prendere in affitto locali destinati a servizi o uffici dell'Ente;
- d) considerato l'oggetto del contratto e l'interesse che esso è destinato a soddisfare si rende fondamentale la scelta del contraente;
- e) ricorrono altre eccezionali o speciali circostanze;
- f) sono lavori e forniture che implicano particolare competenza o l'applicazione di mezzi di esecuzione speciali.

In caso di offerte uguali si procederà con gara tra gli stessi offerenti.

ART.37 – APPALTI DEI BOSCHI E APPALTI IN GENERE

- 37.1 Per l'appalto di tagli di boschi, pascoli, lavori rurali, forestali, di manutenzione ordinaria e straordinaria di pubblico interesse l'ADUC può procedere a trattativa privata nei modi e forme previste dalla legge, ponendo come prezzo base quello determinato da stime, computi metrici, progetti redatti da Tecnico all'uopo abilitato e qualificato;
- 37.2 Si potrà procedere all'aggiudicazione anche con il concorso di una sola offerta.

ART.38 – ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE

- 38.1 Per dare attuazione alle direttive riportate nel presente Statuto, nei Regolamenti, e all'art.3 comma 8 della L.168/2017, il Presidente emana apposite e specifiche disposizioni.

ART.39 – REGOLAMENTI DI GESTIONE

- 39.1 Il Consiglio di Gestione adotta i Regolamenti previsti dal presente Statuto e quelli disciplinanti le varie materie a maggioranza assoluta dei componenti;

ART.40 – CONSULTAZIONE DEGLI UTENTI

- 40.1 L'Ente promuoverà ed attiverà forme di consultazione degli Utenti nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di naturali singoli o associati dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi e per la difesa e valorizzazione dei domini collettivi;



STATUTO

A.D.U.C. Rocca Santo Stefano



- 40.2 Su richiesta di un adeguato numero di naturali “Originari” l’Ente individuerà materie, modalità e forme adeguate per l’attuazione delle indicazioni ricevute.

ART.41 – RICORSI

- 41.1 Ciascun naturale in quanto proprietario partecipante dei beni del dominio collettivo, ha il diritto-dovere in caso di inerzia dell’Ente di far valere innanzi al Commissario degli Usi Civici o al Tribunale competente di L’Aquila, le azioni e i ricorsi di spettanza dell’Ente per la rivendica di terre civiche abusivamente occupate, tutela degli usi civici e difesa degli interessi della comunità dei frazionisti.

ART.42 – ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

- 42.1 Il presente Statuto adottato ai sensi di legge andrà in esecuzione il giorno successivo all’approvazione dello stesso da parte dell’assemblea degli utenti con conseguente abrogazione di tutte le disposizioni contrarie in essere.

ART.43 – MODIFICHE STATUTARIE

- 43.1 Dall’entrata in vigore del presente Statuto, il Consiglio di Gestione, previa approvazione dell’Assemblea degli Utenti, potrà verificare e valutare l’adeguamento normativo del presente Statuto, provvedendo alle modifiche necessarie, nonché adeguamenti e integrazioni;
- 43.2 Per quanto non previsto dal presente Statuto, valgono le disposizioni della Legge 20 Novembre 2017, n°168 (Norme in materia di Domini Collettivi), nonché se non in contrasto la L.16 Giugno 1927, n°1766 (Riordinamento degli usi civici del Regno) e il R.D. n°322 del 1928.

ART.44 – PUBBLICITÀ DEGLI ATTI

- 44.1 L’Ente garantisce la pubblicità degli atti anche attraverso sistemi di diffusione telematica, fatte salve le disposizioni di legge e di regolamenti sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di gruppi, delle imprese o il risultato dell’azione amministrativa;
- 44.2 Presso gli uffici dell’Ente sarà possibile per gli Utenti interessati avere informazioni su: atti, esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano;
- 44.3 L’accesso agli atti è regolamentato dalla L.7 Agosto 1990 n.241 e dal D.P.R. 12 Aprile 2006 n.184.

ART.45 – DISPOSIZIONI FINALI

- 45.1 Il Consiglio di Gestione disciplinerà con propri Regolamenti le forme di utilizzo e di gestione di tutte le risorse dell' A.D.U.C.;
- 45.2 L'inventario delle proprietà delle terre civiche e degli eventuali mobili ed immobili allegato al presente Statuto sarà aggiornato a conclusione della verifica demaniale da completare e giacente presso il Comune di Tornimparte;
- 45.3 In sede di prima applicazione dello statuto è stabilita l'elezione del CdG entro il 15 Luglio 2020.



IL PRESIDENTE

Ivano Pasqualone